

Obiettivo Pnrr

Ben 108 degli oltre 200 miliardi di fondi sono per infrastrutture

# I costruttori: il caro materiali mette a rischio i cantieri del Pnrr

**Deldossi (Ance Brescia):  
«L'80% degli interventi  
finanziati non ha ancora  
un progetto esecutivo»**



**In cantiere.** Metà dei fondi del Pnrr interessa il mondo delle costruzioni

**Angela Dessi**

BRESCIA. L'attuazione del Pnrr è a rischio se mancano progetti e personale tecnico. Ne è assolutamente persuaso il Collegio dei Costruttori di Brescia che, a seguito dell'audizione dei vertici nazionali di Ance presso le Commissioni riunite Affari costituzionali e Istruzione del Se-

nato sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 36/2022, torna ad intervenire sulla necessità di accelerare e semplificare le procedure connesse al Pnrr e rafforzare la capacità amministrativa di vari enti titolari degli interventi.

Il problema, del resto, è tutt'altro che di poca importanza. «Ben centootto degli oltre 200 miliardi dei progetti del Pnrr passano dal settore delle costruzioni, e per costruire serve

un progetto», tuona il leader di Ance Brescia, Massimo Angelo Deldossi che snocciola i dati emersi da una recente indagine condotta da Ance stessa.

**Prezzi alle stelle.** Ovvero, che il 72% dei progetti territoriali candidati o finanziati dal Pnrr non è stato aggiornato rispetto agli incrementi di prezzi dei principali materiali da costruzione registrati nell'ultimo anno. E che addirittura l'80% dei progetti in lista non ha un progetto esecutivo che consente di aprire il cantiere. Come se non bastasse, dall'indagine emerge anche che il 66% ha solo un progetto di fattibilità tecnica economica (vale a dire, che richiede l'approvazione di ulteriori livelli di progettazione prima di consegnare i lavori) mentre il 54% dei progetti non è realizzato sulla base di un computo metrico, ma sulla base di una stima parametrica.

In pratica, per semplificare, si può dire che circa 2/3 degli interventi candidati e/o finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza è ancora allo stato progettuale preliminare.

**Partenariato.** «A questo sconcertante quadro va aggiunto un ulteriore dato negativo - prosegue il presidente del Collegio di via Ugo Foscolo - : molte amministrazioni non sono neppure in grado di presentare un progetto da candidare per intercettare le risorse stanziati dal Pnrr. E' urgente - tira corto - che si attivino forme di partenariato pubblico privato che colmino le lacune delle Amministrazioni che, ricordo, arrivano a questo appuntamento dopo almeno 15 anni di blocco delle assunzioni».

**L'appello.** Anche su questo fronte, Ance ha lanciato il suo appello. Rispetto alle disposizioni del decreto che possono incidere sulla realizzazione degli investimenti di interesse del settore delle costruzioni, infatti, in Commissione ha segnalato, tra le misure di rafforzamento della capacità amministrativa, proprio quelle relative all'assunzione di personale per il Ministero dell'Interno. «La norma appare positiva nell'obiettivo,

*Il presidente:  
«È urgente  
che si attivi  
il partenariato  
pubblico  
privato»*



**Massimo Deldossi**  
Ance Brescia

visto che il Ministero si trova a gestire una quota importante delle risorse destinate all'edilizia, circa 12 miliardi - puntualizza Deldossi - . Tuttavia, l'assunzione di sole 20 unità di personale e le risorse previste, pari a poco più di 4 milioni di euro, appaiono insufficienti, in considerazione sia del numero di progetti previsti, 60.000, sia degli enti coinvolti, 8.000 comuni, con i quali il Ministero dovrà rapportarsi nella gestione dei finanziamenti».

Infine, Ance considera «apprezzabile negli obiettivi» anche la misura che prevede risorse per le spese correnti di gestione dei beni confiscati, ma sottolinea la necessità di mettere a sistema risorse europee e risorse nazionali in modo da ottimizzare gli effetti del Pnrr. //

IL COMMENTO

## Un salto di qualità nelle sfide per il Paese PROGETTI DI QUALITÀ E LAVORO DI SQUADRA PUBBLICO - PRIVATO

**Ippolita Chiarolini** · Ingegnere e segretario dell'Ordine Ingegneri Bs

Il rallentamento degli investimenti pubblici nel ventennio 1999-2019 è un campanello d'allarme per la competitività dell'Italia nel panorama economico internazionale e gli investimenti prospettati dal Pnrr devono essere trasformati in occasioni di crescita e di moltiplicazione del Prodotto Interno Lordo. Il Pnrr è, quindi, un'opportunità per migliorare l'Italia e per coglierla è necessario realizzare opere per lo sviluppo sostenibile e sinergie pubblico-private. Il 2026 è dietro l'angolo e una progettualità di lungo periodo è indispensabile per l'utilità delle opere, a fronte di opportune scelte strategiche, di equilibrio economico-finanziario e di qualità tecnica. Il nostro Paese deve fare un salto di qualità per affrontare le sfide di oggi e di domani, sono sfide di civiltà attuando quella

**«Transizione  
infrastrutture  
nuova mobilità  
per cambiare  
il Paese»**

modernizzazione, soprattutto di pensieri, e di linearità nell'applicazione di leggi, poche e chiare, che non lascino spazi alle speculazioni e che consentano al Paese di competere valorizzando le persone.

Transizione ecologica, digitalizzazione, infrastrutture per una mobilità sostenibile devono essere declinate in progetti in grado di fungere da volano positivo per tutta l'economia nazionale, non deve interessare utilizzare i fondi senza progetti di qualità, sarebbe uno spreco di risorse... Corriamo quindi coinvolgendo attivamente il settore privato attraverso il partenariato pubblico privato (PPP), che soprattutto in queste tre missioni, può offrire quelle valutazioni tecnico-economiche di equilibrio in grado di privilegiare i progetti a maggior valore aggiunto anche in termini sociali. Il PPP funziona molto bene in altri paesi, dimostriamo che anche l'Italia è all'altezza di gestire gli investimenti con le collaborazioni pubblico-private e di creare valore.

Il legislatore può raccogliere consenso favorendo la concorrenza leale, la qualità delle partecipazioni ai bandi. Gli amministratori pubblici possono fare la differenza, trasformando le tante criticità in opportunità di collaborazioni interne ed esterne all'ente, aprendosi all'ascolto dei portatori d'interesse e scegliendo linee d'azione veloci ed incisive; sempre creando valore attraverso progetti di qualità, che in un Paese complicato come il nostro si possono realizzare attraverso un nuovo paradigma basato sul lavoro di squadra, sulle sinergie e sulla passione!

GIORNALE  
DI BRESCIAIl Sole  
24 ORE

IL PNRR NON AVRÀ PIÙ SEGRETI.

Cosa contiene e a cosa serve il Piano nazionale di ripresa e resilienza, più conosciuto come PNRR? Per avere le risposte, un libro curato da Mauro Meazza e scritto con il contributo di numerosi giornalisti de Il Sole 24 Ore. Ne analizziamo vari capitoli, come sanità, trasporti, lavoro e scuola e ci spieghiamo come l'erogazione dei fondi europei del Piano è strettamente connessa a interventi puntuali e riforme. Per mostrarci come tante voci ricadranno su di noi, sulle nostre attività e su moltissimi aspetti della nostra vita.

GIORNALE  
DI BRESCIAIl Sole  
24 ORE

PNRR

ACOSASERVE

Il Sole di  
Pietro Meazza

Il Sole